

NOTA INTEGRATIVA ALLO STATO PATRIMONIALE E AL CONTO ECONOMICO ALLA DATA DEL 31/12/2019

La presente nota integrativa, contiene le informazioni ritenute necessarie per una corretta comprensibilità del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale che sono stati elaborati in base alle disposizioni contenute negli art. 229 e 230 del D.Lgs 267/2000 e dell'allegato 4/3 del D.lgs 118/2011 vigenti.

Il principio della competenza economica comporta la rilevazione contabile dei ricavi/proventi e costi/oneri in occasione di eventi amministrativi e operazioni di scambio al momento della loro attuazione/conclusione, con conseguente imputazione all'esercizio, indipendentemente dai relativi movimenti finanziari, al fine di determinare il risultato economico e la variazione di capitale.

Poiché la gestione contabile dell'ente locale è informata al principio autorizzatorio della contabilità finanziaria, affinché sia possibile gestire unitariamente le rilevazioni finanziarie, di cassa ed economico-patrimoniali, l'ente adotta un sistema contabile integrato tramite il quale affianca alla contabilità finanziaria un sistema di rilevazioni secondo competenza economica.

L'integrazione tra il sistema di rilevazioni in competenza finanziaria e quello in competenza economica è assicurato in parte mediante la matrice di correlazione che collega le voci del piano dei conti finanziario con quelle del piano dei conti economico-patrimoniali costituenti il piano dei conti integrato dell'ente locale. Nel collegamento tra la competenza finanziaria e la competenza economica, i ricavi/proventi sono rilevati al momento dell'accertamento e i costi/oneri sono rilevati al momento della liquidazione, fatta eccezione per gli oneri derivanti da trasferimenti e contributi di immediata esigibilità, che sono rilevati al momento dell'impegno.

Ai fini della determinazione del risultato economico di esercizio, la contabilità economico-patrimoniale deve necessariamente rilevare, manualmente, a prescindere da ogni forma di possibile correlazione della matrice, anche componenti economici positivi e negativi non registrati attraverso le scritture della contabilità finanziaria, quali le quote di ammortamento economico relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali; ulteriori accantonamenti a fondi; le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti destinati alla vendita; le quote di costo e di ricavo sospese; le quote di costo e di ricavo integrate; le variazioni patrimoniali relative ed esercizi pregressi che si sono realizzate nel periodo di riferimento; le perdite su crediti non coperte dal fondo svalutazioni crediti; le vendite di beni ad un valore differente rispetto al loro valore contabile residuo; le perdite di beni durevoli; le rettifiche di altri valori patrimoniali.

Il risultato economico dell'esercizio misura la variazione del patrimonio netto, tra l'inizio e la fine del periodo, conciliato con variazioni tra le riserve (riserve da permessi di costruire; altre riserve indisponibili) ed eventuali altre rettifiche iniziali.

CONTO ECONOMICO

Lo schema di conto economico indicato nel modello Allegato n. 10 D.Lgs. n. 118/2011 è simile a quello previsto dall'art. 2425 del Codice civile per le imprese, anche se mantiene l'articolazione dei proventi e oneri straordinari e non ha recepito alcuna modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015, prevedendo una suddivisione dei ricavi e dei costi per natura ed una forma di rappresentazione scalare.

La forma scalare consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di

risultato negativo.

Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. E' possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

Il saldo negativo di euro - 4.294.882,40 derivante dalla gestione ordinaria, nasce dal confronto dei proventi, che in linea di massima corrispondono alle entrate di parte corrente della contabilità finanziaria, con i costi, che in linea di massima corrispondono alle spese correnti della contabilità finanziaria al netto degli oneri finanziari e con l'aggiunta degli ammortamenti. Nell'esercizio 2019 si rileva un saldo negativo rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente a maggiori componenti negativi di gestione (Prestazione di servizi, Ammortamenti e svalutazioni e Personale).

Il risultato economico viene rettificato dalla gestione finanziaria che prende in considerazione i riflessi delle operazioni finanziarie, quali i proventi derivanti dalle proprie partecipate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento. In particolare sono stati contabilizzati dividendi da Alperia SpA per 5.040.000 Euro oltre ad un indennizzo per conguagli previsti dalla legge per 3.124.715,40 Euro; dividendi da Autostrada del Brennero SpA per 1.508.271 Euro e da Unifarm SpA per 16.499,70 per un totale di 9.689.486,10.

L'ultimo raggruppamento è costituito dai proventi e oneri straordinari e raccoglie quegli aspetti della gestione che, per loro natura, non appartengono alla gestione caratteristica dell'ente, ma rappresentano delle movimentazioni imprevedibili e pertanto non programmabili. Di seguito il dettaglio dei costi e dei ricavi di natura straordinaria.

Generalmente la fonte principale di questi dati è l'atto di riaccertamento dei residui attivi e passivi della contabilità finanziaria. Anche le plusvalenze e le minusvalenze patrimoniali rientrano fra gli oneri straordinari della gestione, inoltre nel 2019 sono confluite nel saldo della gestione straordinaria nella voce E24e) - Altri proventi straordinari - le entrate della cessione degli immobili relative all'accordo PRU per 28.194.333,33. Soprattutto questa voce, oltre ai risultati del riaccertamento dei residui, ha determinato il saldo positivo della gestione straordinaria di Euro 31.256.421,89.

Il risultato economico d'esercizio, al netto delle imposte è positivo e pari a Euro 33.910.642,66 e determina un corrispondente aumento del patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE

La struttura dello stato patrimoniale è quella tipica della contabilità economico patrimoniale, che evidenzia le Attività e le Passività, congiuntamente al Patrimonio netto.

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

- II e III Immobilizzazioni materiali e altre immobilizzazioni materiali

Nello stato patrimoniale "acconti per la realizzazione di immobilizzazioni materiali" sono state chiuse immobilizzazioni per un totale di **€ 24.715.203,03.-**. Tra le più rilevanti si annoverano il progetto di riqualificazione energetica portato avanti per due grandi complessi immobiliari residenziali (progetto cofinanziato dall'Unione Europea e gestito con altri partner europei e noto con l'acronimo di progetto "Sinfonia") siti in via Passeggiata dei Castani ed in via Aslago per un totale di 160 abitazioni, dove nel 2019 è stato rilasciato il collaudo tecnico amministrativo per il complesso di via Passeggiata dei Castani e quindi si è provveduto a portare a cespite l'intervento per un importo complessivo di € 6.162.295,72.- per tale complesso. Sono stati portati a conclusione anche altri progetti importanti come la costruzione

nel lotto C della zona di espansione Casanova della nuova sede amministrativa per l'ASSB per un controvalore di € 4.596.723,91.-, mentre nella zona di espansione Resia 1 in piazza Firmian è stata terminata, con il rilascio del rispettivo collaudo, la costruzione degli alloggi protetti per anziani, con annesso centro diurno (controvalore di € 4.536.632,08.-), la costruzione della nuova mensa presso la scuola media Schweitzer e relativa cabina di media tensione (€ 3.108.080,37.-), un intervento di parziale ristrutturazione presso il compendio del macello civico (€ 729.376,93.-), la trasformazione dell'originaria scuola di rotazione sita in via Weggenstein n. 6 a scuola materna con la collocazione di 8 sezioni di bambini (€ 406.691,13.-), la costruzione della nuova pista pedo ciclabile che collega le zone d'espansione Casanova e Firmian per un costo complessivo di € 734.493,24.- (spese sostenute per l'esproprio e per la realizzazione della pista), le opere di urbanizzazione primaria nella zona di espansione C2 "Druso Ovest" per un importo di € 718.870,50.-, di cui € 120.968,32.- sterilizzati in quanto trattasi di contributi erroneamente transitati per il conto 02.02.

Tra le immobilizzazioni in corso portate a patrimonio nel 2019 si evidenzia l'acquisto del nuovo magazzino comunale in Via Mayr Nusser (€ 2.148.660.-). L'acquisto è stato stipulato con contratto di compravendita sottoscritto nell'anno 2018, mentre il decreto di intavolazione del diritto di proprietà (che costituisce appunto il momento nel quale il diritto di proprietà è opponibile verso terzi ed ha effetti di pubblicità legale) è stato emesso nel 2019, determinando le opportune scritture contabili.

Inoltre si è provveduto anche a sterilizzare l'immobilizzazione in corso relativa alla chiusura della vertenza sull'assoggettabilità ad Iva di alcuni contratti di compravendita per l'acquisizione di terreni nella zona d'espansione Casanova (€ 221.128,00.-). L'immobilizzazione in corso denominata Linea Tram Bolzano-Caldaro imputata erroneamente allo stato patrimoniale "acconti per la realizzazione di immobilizzazioni materiali" per € 102.013,98 è stata associata alla corretta voce di stato patrimoniale: immobilizzazioni immateriali, costi di ricerca e sviluppo.

Nell'elaborazione dello stato patrimoniale 2019 sono emersi costi riconducibili a contributi erogati dalla Provincia a favore del Comune di Bolzano da destinarsi alle cooperative edilizie come assegnatari di terreni destinati all'edilizia abitativa agevolata e aventi diritto per il pagamento delle spese da sostenere per l'infrastrutturazione primaria della zona in questione. Questi contributi sono erroneamente transitati dal conto finanziario 02.02. della spesa determinandone l'imputazione sulle immobilizzazioni. Pertanto si è provveduto alla correzione delle scritture del "contributo" come indicato di seguito. Si propone all'Ufficio Contabilità ed al Servizio Bilancio e Programmazione di avviare un processo di analisi per ovviare alla errata classificazione di bilancio degli stessi.

Sterilizzazione dei contributi:

Nello stato patrimoniale "Acconti per realizzazione di immobilizzazioni materiali", attuazione di una **variazione - a patrimonio netto** per l'importo di € 120.968,32 derivante da immobilizzazione in corso denominata zona di espansione C2 Druso Ovest urbanizzazione primaria.

Nello stato patrimoniale "infrastrutture demaniali", attuazione di una **variazione -a patrimonio netto** per l'importo di € 1.250.237,17.- derivante da errata imputazione di contributi a investimenti per l'infrastrutturazione primaria della zona di espansione Casanova e dalla chiusura di una vertenza iva, sempre nella zona Casanova.

A seconda delle casistiche, sempre nelle immobilizzazioni in corso, alcune voci sono state rivalutate sotto la voce **variazioni + a riserve** (€ 768.900,28) dovuto a rettifiche, per il recupero di importi imputati erroneamente in anni pregressi ad altro cespite, conciliati poi correttamente ad immobilizzazione (costruzione nuova sede amministrativa dell'ASSB recupero 5° sal € 55.254,00) o per scritture di origine esterna ai piani finanziari (immobilizzazione Druso Ovest, con importi conciliati con consuntivo delle opere fornito dai LL.PP. rivalutati a riserve di capitale per l'importo di € 713.646,28 di cui € 120.968,32 svalutate a fondo di dotazione per sterilizzazione contributi e il resto imputato a cespite).

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali si evidenzia inoltre che alcuni cespiti erroneamente classificati come sullo stato patrimoniale *1.2.2.02.10.06.001 Cimiteri di valore culturale, storico e artistico* sono stati riclassificati in *1.2.2.01.02.01.001 Altri beni immobili demaniali* per un importo pari ad € 1.179.294,59, in ottemperanza alle indicazioni di cui alle FAQ di Arconet.

A conclusione dell'esercizio pertanto il totale delle immobilizzazioni in corso, considerate anche

le opere avviate nel 2019 (quali ad esempio la riqualificazione di Via Roma e relativa pista ciclabile, risanamento filtri lido e piscina coperta viale Trieste e piscina Pircher a Maso della Pieve, risanamento blocchi spogliatoi presso la zona sportiva Maso della Pieve sud, collegamento pedo ciclabile tra via G.Marconi e l'argine destro dell'Isarco, realizzazione sala mensa presso scuola media Stifter e adeguamento impianto elettrico ecc..) **ammonta al 31.12.2019 ad € 30.991.951,07.-**, rispetto all'iniziale importo di € 30.043.809,03.- al 31.12.2018.

IV Immobilizzazioni finanziarie

IV.1 Partecipazioni

Le immobilizzazioni finanziarie riportano il quadro della consistenza delle partecipazioni e dei crediti ad esse connesse.

La classificazione delle partecipazioni è stata effettuata secondo le definizioni riportate nel D.Lgs 118/2011 e successive modificazioni (Decreto), in analogia con le definizioni utilizzate ai fini della redazione del bilancio consolidato; la valutazione è stata effettuata secondo il principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs 118/2011 e successive modificazioni.

Sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie anche le partecipazioni a fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione; in questo caso è iscritta nel patrimonio netto una riserva indisponibile di pari importo.

Le partecipazioni in **imprese controllate** comprendono le partecipazioni in società controllate, secondo la definizione di cui all'art. 2359 c.c. e di cui all'art.11 quater del Decreto oltre all'Azienda Servizi sociali di Bolzano e l'Ente autonomo Teatro Stabile di Bolzano. Secondo quanto disposto dall'art. 6.1.3 dell'allegato 4/3, non essendo stato possibile acquisire il bilancio d'esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione), le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto, ridotto delle perdite durevoli di valore. Il criterio non è variato rispetto all'esercizio precedente.

Le partecipazioni in **imprese partecipate** sono costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata. Non essendo possibile acquisire il bilancio d'esercizio o i rendiconti nei termini utili (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione), le partecipazioni in imprese partecipate sono iscritte al costo di acquisto, ridotto delle perdite durevoli di valore. Il criterio non è variato rispetto all'esercizio precedente.

La società Areale SpA è una società a progetto ed ha subito una perdita d'esercizio. Essendo il capitale ridottosi di oltre un terzo sono stati deliberati gli opportuni provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 c.c. ripianando la perdita mediante riserve e mediante riduzione di capitale sociale. A seguito del Bilancio della società 2018 la partecipazione è stata quindi svalutata per tenere conto della riduzione del capitale sociale che è passato da 600.000 Euro a 300.000 Euro (si veda tabella allegata).

Le **partecipazioni in altre imprese** comprendono, quale categoria residuale, le partecipazioni in società non classificabili come controllate o partecipate, ed i conferimenti a fondo di dotazione delle fondazioni se non inserite nell'elenco delle amministrazioni pubbliche ISTAT. Esse sono valutate al costo. Le Fondazioni sono state valorizzate per la prima volta nel bilancio 2017, prendendo come valore di riferimento l'apporto al fondo di dotazione, al netto di eventuali perdite non ripianate risultanti dall'ultimo bilancio disponibile che ne avessero ridotto il valore. Per l'elenco dettagliato delle partecipazioni possedute direttamente si veda la tabella allegata, ulteriori dati sulle partecipazioni sono inseriti alla lettera i) della relazione sulla gestione.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

II Crediti

sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale in quanto corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni

Derivano dall'attività istituzionale e commerciale svolta dall'ente, distinti secondo tipologie definite dallo schema di bilancio, sono valutati al loro valore nominale e rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti istituito per far fronte ad inadempienze e che coincide con il Fondo debiti di dubbia e difficile esazione previsto dai principi della contabilità finanziaria .

Si allega il dato dettaglio dei crediti al lordo e al netto del fondo

Codice	Denominazione	Importo lordo	Importo fondo al 31.12.2019	Importo netto
CII1	Crediti di natura tributaria	4.816.856,31	-3.394.458,81	1.422.397,50
CII2	Crediti per trasferimenti e contributi	114.351.029,74		114.351.029,74
CII3	Crediti verso clienti e utenti	20.720.765,74	-20.127.196,83	593.568,91
CII4	Altri crediti	6.923.713,12		6.923.713,12
Totale		146.812.364,91	-23.521.655,64	123.290.709,27

IV Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio, viene incrementato dalle riscossioni e diminuito dai pagamenti effettuati a mezzo del Tesoriere.

D) RATEI E RISCONTI

Sono indicati i ratei e risconti attivi che le procedure informatiche dell'ente sono in grado di rilevare. Si specifica che in base a quanto previsto dal Principio Allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011 se le procedure informatiche dell'ente non sono in grado di rilevare l'esercizio di competenza economica dell'operazione si ipotizza che la competenza economica dell'operazione coincida con la competenza finanziaria.

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Si articola nelle seguenti poste essenziali: fondo di dotazione, riserve, risultati economici positivi di esercizio.

Il principio della contabilità economico-patrimoniale impone la costituzione delle riserve indisponibili, cioè di quella parte del netto che non è utilizzabile per far fronte alle passività dell'ente. Confluiscono nelle riserve indisponibili il valore dei beni demaniali, dei beni patrimoniali indisponibili e dei beni culturali iscritti in bilancio al netto del fondo di ammortamento, dove previsto (IId). Anche gli utili che derivano dalla valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto e i conferimenti al fondo di dotazione di enti che al termine della loro vita utile non restituiscono la quota di partecipazione agli enti conferenti devono confluire in riserve indisponibili del patrimonio netto (IIe).

Si evidenziano nella tabella seguente le modifiche della consistenza del patrimonio netto:

Variazioni patrimonio netto				
Patrimonio netto al 31.12.2018			707.764.025,39	
	31.12.2018	31.12.2019		
I Fondo di dotazione	63.030.835,96	43.846.799,46	-	19.184.036,50
II a) Riserve da risultato economico di esercizi precedenti	2.117.624,09	9.577.379,34		7.459.755,25
II b) Riserve da capitale	40.532.438,07	45.188.126,45		4.655.688,38
II c) Riserve da permessi di costruire	0,00	0,00		0,00

II d) Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali	594.365.246,86	610.876.718,87	16.511.472,01
II e) Altre riserve indisponibili	258.125,16	258.125,16	0,00
III Risultato economico d'esercizio 2019	7.459.755,25	33.910.642,66	26.450.887,41
Totale patrimonio netto al 31.12.2019			743.657.791,94

Oltre alla destinazione del risultato economico 2017 le altre modifiche sono dovute sostanzialmente alle novità introdotte dal sesto decreto correttivo al D.Lgs 118/2011 che prevede l'evidenziazione nel patrimonio netto dell'ente della quota costituita dai beni indisponibili non utilizzabili per far fronte alle passività dell'ente (valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile). Alta novità la voce che rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione non sia destinato ai soggetti facenti parte del Gruppo Comune di Bolzano.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Si propone di destinare l'utile d'esercizio 2019 di Euro 33.910.642,66 alla voce IIa) Riserve da risultato economico di esercizi precedenti.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

3) Altri

In analogia agli accantonamenti effettuati nel bilancio finanziario dell'ente per fronteggiare costi che, anche se maturati non sono certi nel loro ammontare o nella scadenza in cui si verificheranno, si è provveduto all'istituzione di fondi rischi e fondi per oneri futuri. Le denominazioni dei fondi fanno riferimento al rischio che si intende neutralizzare o al costo che, non ancora definito, si dovrà affrontare negli esercizi futuri.

Di seguito il dettaglio dei movimenti dei fondi nel corso del 2019:

Denominazione	31.12.2018	Utilizzi/ Sopravvenienze	Accantonamenti	31.12.2019
Fondo rinnovi contrattuali	0	0	656.000,00	656.000,00
Fondo rischi contenzioso	513.700,00	0	305.510,00	819.210,00
Fondo perdite organismi partecipati	66.379,09	0	1.595,00	67.974,09
TOTALE	580.079,09	0	963.105,00	1.543.184,09

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il Comune, dati i diversi e complessi sistemi di calcolo che si sovrappongono nella determinazione del trattamento di fine rapporto/indennità fine servizio non effettua accantonamenti per il trattamento di fine rapporto per il proprio personale.

D) DEBITI

I debiti sono iscritti per il loro valore nominale e sono così riassunti.

1) Debiti da finanziamento

I debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio

meno i pagamenti delle rate per rimborso di prestiti.

2) Debiti verso fornitori

Riassume i debiti non imputati a voci specifiche per acquisti di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente.

La voce contabilizza, come anche per gli altri debiti, i valori mantenuti a residuo nel bilancio finanziario perché considerati, in osservanza ai nuovi principi della contabilità finanziaria, obbligazioni giuridicamente perfezionate in attesa dei pagamenti.

3) Acconti

Possono confluire in questa voce le riscossioni ricevute in acconto su alienazioni di beni patrimoniali.

4) Debiti per trasferimenti e contributi

Comprendono i debiti verso i soggetti sopra specificati distinti in trasferimenti di natura corrente e in contributi per la realizzazione di investimenti specifici

5) Altri debiti

Gli altri debiti riassumono tutte le partite debitorie dell'Ente che non sono attribuibili direttamente alle voci già illustrate.

E) RATEI E RISCONTI

Fra i contributi agli investimenti si indica cumulativamente la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato e sospeso alla fine dell'esercizio.

CONTI D'ORDINE

Costituiscono annotazioni di corredo dello stato patrimoniale e non incidono sulla determinazione del risultato economico.

Sono iscritti in tale posta gli impegni assunti di competenza di futuri esercizi; corrispondono con gli impegni pluriennali provenienti dalla contabilità finanziaria.

Sono costituiti da:

- impegni su esercizi futuri rilevati per un importo pari al Fondo Pluriennale Vincolato rilevato nella spesa delle contabilità finanziaria per un importo pari a Euro 96.267.043,16;
- Depositanti beni (titoli, fideiussioni) per un importo pari a Euro 144.923.570,10.

